



## Le idee

### Se l'arco borbonico crollerà resteranno solo le transenne

Raffaele Aragona

**Q**uando il pericolo diventano le transenne c'è il rischio di dimenticare che sono lì per segnalare un altro danno che potrebbe verificarsi. È il caso dell'arco borbonico del lungomare di via Partenope.

*Continua a pag. 31*



## Dalla prima di Cronaca

### Se l'arco borbonico crollerà resteranno le transenne

Raffaele Aragona

**D**a tempo ne viene denunciata la precarietà a causa del suo appoggio in pietra che emerge dal pelo dell'acqua. La stabilità dell'arco è allo stato garantita da una minima superficie di appoggio sul blocco di base che pare già abbia provocato una lesione del primo concio. Le probabili forti mareggiate che la stagione invernale ancora ci riserva potrebbero facilmente provocare un successivo spostamento del blocco e quindi la completa rovina della struttura.

È ormai da anni che esiste una fitta impalcatura di tubi di acciaio e maglia metallica a protezione del parapetto e dalla stessa sede stradale; del tempo trascorso è testimonianza la ricchissima presenza di quei lucchet-

ti dell'amore che, citati nei romanzi di Federico Moccia (e anche in una canzone di Tiziano Ferro), apparvero un po' dappertutto in quell'epoca, sui ponti di Parigi come su quelli di Roma. Qui, non trovando appoggio adatto, i giovani innamorati tappezzarono l'impalcatura di protezione che ora è circondata da una transenna.

Invece di pensare a tanti altri interventi certamente meno gravi, ci si preoccupi di intervenire prontamente per impedire il crollo di quest'arco così come finalmente, ci si è ricordati di riprendere l'intervento di restauro delle due torrette all'inizio del ponticello di accesso a Borgo Marinaro, i cui "lavori in corso" sono in corso da tempo immemorabile, proprio in uno dei luoghi di Napoli maggiormente frequentati dai turisti. Esistono strade di Napoli certamente bi-

sognose di attenzione, con pavimentazioni del tutto pericolosamente sconnesse, per non dire delle diffusissime "buche"; costosissime buche, viste le considerevoli somme che il Comune è costretto a corrispondere a titolo di risarcimento.

È un discorso sempre apertissimo questo sulle priorità. A volte basta un'azione modesta per evitare danni e spese più ingenti. Ci si riferisce a interventi di poca rilevanza ma forse più importanti di quelli riguardanti opere nuove: essi hanno un forte impatto sulla qualità della vita dei cittadini, come nel caso della manutenzione dei marciapiedi la quale realizzerrebbe un buon biglietto di visita quanto mai utile anche per l'accoglienza turistica.

Senza dire di situazioni che richiedono maggiore attenzione, anche riguardo la tutela del "decoro urbano";

ed è naturale, poi, il riferimento al verde e alla cura necessaria per il suo mantenimento, alberi compresi, ad evitare, ad esempio, il notevole improvviso taglio di alberi cui si è assistito in questi ultimi tempi.

Nel corso di questi anni la manutenzione delle città ha assunto ovunque grande importanza attraverso una nuova concezione volta alla conservazione organica e complessiva dell'ambiente, in sintonia con le

aspettative dei cittadini, superando il tradizionale modello di interventi compiuti isolatamente, e quindi indirizzata verso un modello coordinato. Gli spazi pubblici, sia urbani sia extra-urbani, rappresentano il supporto fondamentale dei servizi rivolti ai cittadini, diretti fruitori dei pubblici servizi oltre che degli spazi stessi in quanto luoghi della mobilità (strade) e dell'aggregazione (piazze e parchi).